



# Casa di Betania

IL GIORNALE DELLA COMUNITÀ PASTORALE

marzo 2011  
Parrocchie Sant'Eusebio - San Zenone - Santa Giuliana  
Agrate B.za - Omate - Caponago

La parola al parroco

## Il vento della speranza

Ogni anno viene la Pasqua, preparata dalla Quaresima, ogni anno rinnoviamo i nostri propositi per una autentica conversione... e inevitabilmente passa la Quaresima, arriva la Pasqua e noi siamo sempre quelli! Possibile che non siamo capaci di cambiare?

Stiamo vivendo tempi difficili, ma anche carichi di speranza: mentre la crisi economica sembra tarparci le ali, le rivoluzioni nel Nord Africa invece sembrano far presagire un vento di speranza che sa scrollarsi di dosso il peso della dittatura, dell'ingiustizia. Celebrare la Pasqua, per noi, non è solo "fare memoria" di un fatto successo tanti anni fa, ma è celebrare una speranza nata da quel fatto, che però dura ancora oggi. Quel vento della speranza che soffia continuamente sulla storia esce impetuoso dal sepolcro vuoto di Cristo risorto, che ha vinto con la sua morte, la nostra morte, la cattiveria umana, l'ingiustizia tra le persone e ogni forma di sopraffazione che i prepotenti esercitano. Se crediamo nel Cristo morto e risorto, siamo anche noi coinvolti nel vortice del vento della speranza e diventiamo, come Cristo, uomini e donne nuovi, capaci di realizzare un mondo dove ogni essere umano vede e considera gli altri come dei fratelli. Questa fratellanza, per noi cristiani, non è anzitutto una conquista, ma un dono che riceviamo nel Battesimo, allorché lo Spirito di Gesù viene in noi e ci fa dire: "Abbà" (papà), riconoscendoci così figli dello stesso Padre.

L'impegnarci per un mondo migliore è costitutivo della nostra identità, noi partiamo già favoriti perché non abbiamo bisogno di convincerci che la fraternità è cosa buona, noi già lo siamo! È qui che nasce il nostro impegno quaresimale: lasciarci prendere dal vento della speranza elevando il nostro spirito con la preghiera e l'ascolto della Parola di Dio, liberandoci dalla zavorra delle tante cose che ci frenano nel cammino (digiuno) e aprendo il cuore per una attenzione generosa a chi soffre nel mondo (attraverso la realizzazione di progetti di solidarietà con il terzo mondo). Certamente non saremo noi a cambiare questo mondo, ma se ci mettiamo il nostro piccolo contributo, qualcosa di buono verrà.

In questa avventura del vento della speranza, nella quaresima di quest'anno saremo guidati da un gigante nella fede, nella speranza e nella carità: P. Clemente Vismara, missionario agratese che sarà beatificato proprio perché, animato da una fede forte, ha lasciato il suo paese per portare il Vangelo di Gesù a chi non lo conosceva, con nel cuore la speranza di rendere il mondo più bello e più fraterno e per questo non si è stancato di operare il bene con infinita carità a favore dei piccoli, dei poveri e di tutti coloro che avevano bisogno. Qualcuno ci ha preceduto lasciandosi coinvolgere dal vento della speranza, perché non possiamo farlo anche noi?

don Mauro

il libro



## Viaggio alla scoperta della fede

Dionigi Tettamanzi con Saverio Gaeta

*Nel cammino di fede una "guida di viaggio" consente di marciare più in fretta e senza inciampi. Come scrive nella prefazione il cardinale Gianfranco Ravasi, «è un itinerario che non teme di inerparsi sui sentieri d'altura della teologia, ma che ci riconduce ai percorsi quieti della pianura, fatta di cose quotidiane».*

*Il titolo fa affiorare un simbolo classico nella letteratura religiosa di tutte le culture: l'immagine del viaggio. A condurci in questa avventura dello spirito è il Card. Tettamanzi: egli unisce la capacità di chi deve declinare l'annuncio cristiano nel tragitto della valle della quotidianità, ma anche di chi sa far ascendere il lettore verso piste più ardue di riflessione. Il genere del suo discorso non è quello di un trattato, ma di un dialogo con un laico, un giornalista di grande finezza umana come Saverio Gaeta, caporedattore di Famiglia Cristiana.*

Il sito

[www.famigliacristiana.it](http://www.famigliacristiana.it)

*Le prime mille copie di Famiglia Cristiana vengono stampate ad Alba nella notte di Natale del 1931 per volontà di don Giacomo Alberione. Ottanta anni di storia hanno consentito di incontrare milioni di famiglie, nella duplice versione cartacea e online, coniugando continuità con la propria "tradizione" e quella necessaria attenzione ai segni dei tempi che consente nuovi approcci e nuovi linguaggi, capaci di venire incontro alle domande fondamentali della famiglia contemporanea. Il sito, attivo dal 1997, è suddiviso in cinque canali tematici (famiglia, chiesa, volontariato, attualità, costume e società), con numerose sezioni di approfondimento.*

# Croce e Santità

«Se uno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua» (Mt.16,24)

Per i Quaresimali di quest'anno, che si svolgeranno a turno nelle tre chiese parrocchiali della nostra Comunità Pastorale, abbiamo scelto alcune figure di santi vissuti nel passato lontano, ma anche in quello più recente per percorrere attraverso la loro esperienza il cammino verso la Santità. Saremo per questo aiutati da tre diversi relatori i quali ci faranno osservare con la lente d'ingrandimento di una riflessione ispirata dai santi stessi quel filo d'oro che li lega e li rende tuttora preziosi riferimenti di vita cristiana.

Il tema vuole mettere in luce la radicalità di una scelta che non ammette indugi e ripensamenti: «Se uno vuol venire dietro a me, rinneghi sé stesso, prenda la sua croce e mi segua» è un'esigenza dura, che impressionò gli stessi discepoli e nel corso dei secoli ha trattenuto molti uomini e donne dal seguire Cristo. Ma proprio questa radicalità ha anche prodotto frutti mirabili di santità e di martirio, che confortano nel tempo il cammino della Chiesa. Ancora oggi la parola CROCE suona scandalo e follia. Eppure è con essa che ci si deve confrontare, perché la via tracciata da Dio per il suo Figlio è la stessa che deve percorrere il discepolo, deciso a porsi alla sua sequela.

Non ci sono due strade, ma una soltanto:

quella percorsa dal Maestro. Al discepolo non è consentito inventarne un'altra. Gesù cammina davanti ai suoi e domanda a ciascuno di fare quanto Lui stesso ha fatto; in altre parole, Gesù domanda di scegliere coraggiosamente la sua stessa via; di sceglierla anzitutto "nel cuore", perché l'aver questa o quella situazione esterna non dipende da noi. Da noi dipende la volontà di essere, in quanto ci è possibile, obbedienti come Lui al Padre e pronti ad accettare fino in fondo il progetto che Egli ha per ciascuno.

La santità continua ad interpellare la Chiesa che continua ad aver bisogno di autentici testimoni per la nuova evangelizzazione: uomini e donne la cui vita sia trasformata dall'incontro con Gesù: uomini e donne capaci di comunicare quest'esperienza agli altri.

Sentiamoci tutti chiamati alla santità, tenendo presente che solo i santi possono rinnovare l'umanità; continuiamo dunque senza paura su questo cammino evangelico, già percorso eroicamente dai santi che avremo l'opportunità di incontrare da vicino, anzi, ricorriamo spesso alla loro intercessione e impegniamoci a indicarlo a chi lo intraprenderà dopo di noi.

Buona Quaresima a tutti.

*Amalia Belussi  
per la Commissione Cultura*



18 marzo

San Francesco e Pier Giorgio Frassati

La via della carità

Intervento di Simone Mazzola  
Chiesa parrocchiale Sant'Eusebio  
Agrate - ore 21

25 marzo

Solenne "Via Crucis"

per la zona pastorale V Monza,  
con il Cardinale a Seveso  
partendo dal rifugio di Fratel Ettore  
verso il Seminario

1 aprile

Santa Maria Goretti

e Santa Gianna Beretta Molla

La via dell'amore e del sacrificio

Intervento di Giulia Marchioli  
Chiesa parrocchiale Santa Giuliana  
Caponago - ore 21

8 aprile

Riflessione sull'Icona della  
comunità Casa di Betania

presso ogni chiesa parrocchiale  
della comunità - ore 21

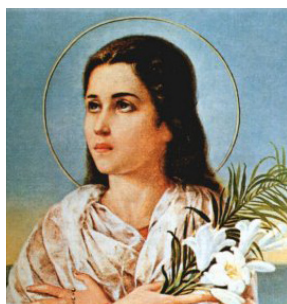
15 aprile

San Tommaso Moro

e beato don Jerzy Popielusko

La via coraggiosa dell'impegno sociale

Intervento di don Giuseppe Como  
Chiesa parrocchiale San Zenone  
Omate - ore 21



# Una settimana da Dio!

Nei giorni dal 14 al 18 febbraio il gruppo Giovanissimi della nostra comunità pastorale ha vissuto un momento molto particolare nel cammino spirituale di quest'anno: la Settimana Residenziale. Per cinque giorni i diciottenni hanno vissuto insieme nell'Oratorio di Omate, un'esperienza di vita comunitaria fatta di incontri, parole e riflessioni. Il tema principale di questi giorni è stato la Regola di Vita, strumento utile per guidare la vita spirituale di ciascuno di noi soprattutto nel momento in cui si passa dall'adolescenza alla vita adulta; uno strumento, per usare una frase ripetuta spesso in questi giorni, "per chi non si accontenta di vivacchiare, ma vuole vivere".

Dopo una serata introduttiva passata tra giochi insieme e risate, si è entrati nel vivo degli incontri: martedì 15 ci siamo diretti al seminario di Seveso per far visita ad una vecchia conoscenza della nostra parrocchia, don Marco Crippa, che per 10 anni ha vissuto il suo ministero sacerdotale ad Agrate, e

ad una conoscenza decisamente più "recente", il seminarista di Caponago Marco Tuniz. Un incontro itinerante attraverso i luoghi del seminario, nel quale abbiamo compreso l'importanza di darsi una regola, nella vita comunitaria come nella vita spirituale: solo regolando la propria vita interiore si può riuscire a raggiungere i propri obiettivi e a realizzare le proprie aspirazioni.

Mercoledì sera abbiamo invece ospitato ad Omate don Severino, vicario episcopale per la pastorale giovanile della nostra Diocesi, sacerdote con una grande esperienza nella direzione spirituale dei giovani, che ci ha lasciato una "traccia" per un cammino spirituale, passando in rassegna il rapporto del singolo con Dio, con se stesso e con gli altri. In questo incontro si è inoltre posto l'accento sull'importanza di scrivere la regola, "diario" spirituale che cresce e matura con noi.

La serata di giovedì, dedicata al "riepilogo" dei due incontri precedenti insieme a don Stefano, si è conclusa con un'adorazione

eucaristica molto particolare guidata dalla nostra suor Giusy.

La settimana si è conclusa con una pizzata a Milano, ennesima opportunità per stare insieme, parlare e divertirsi.

L'esperienza oltre agli incontri serali comprendeva le laute cene preparate con cura dagli omatesi che hanno ospitato il gruppo, la levata all'alba e le lodi mattutine, per cominciare al meglio la giornata scolastica, le nottate sulle brandine sparse sul palco del cinema di Omate passate tra musica, discorsi più o meno filosofici con don Stefano e meritato riposo.

Nel complesso questa Settimana si è rivelata non solo utile per il cammino spirituale di chi vi ha partecipato, ma ha contribuito in maniera determinante a conoscere meglio i nostri coetanei degli altri paesi, ora che le nostre parrocchie di Agrate, Omate e Caponago sono diventate Comunità Pastorale.

*Matteo Villa*

## Cineforum a Omate, nel segno del padre

La Quaresima è alle porte, è il periodo dell'anno in cui, più che in altri momenti, siamo invitati a riflettere, fermarci un attimo, ascoltare. Il cineforum di Quaresima che quest'anno viene proposto alla comunità va proprio in questa direzione: vogliamo farvi e farci delle domande. La rassegna porta il titolo "Nel segno del padre", abbiamo deciso infatti di concentrarci sulla paternità, cosa essa voglia dire e quanti modi diversi di "dire" padre possano coesistere. Per **cinque sabati**, cinque autori ci accompagneranno in altrettanti modi di raccontare la figura del padre, spesso dimenticato, quasi mai messo davvero in luce. A fare da cardini a questa piccola rassegna saranno gli "estremi", il primo e l'ultimo film.

Si comincia il 19 marzo con **Invictus** (C. Eastwood, 2009): il Sudafrica, il rugby e l'apartheid sotto gli occhi di Nelson Man-

del, vero "padre" della Nazione, raccontati con la grazia alla quale il regista americano ci ha abituato in questi anni.

A chiudere la "cinquina" invece, il 16 aprile, è **Des Hommes Et Des Dieux** (Uomini di Dio, X. Beauvois, 2010), Gran Premio Speciale della Critica a Cannes 2010, un film importante, che in modo umano ci presenta la vita di sette monaci uccisi in Algeria nel 1996, sette "padri", ben integrati con la comunità musulmana a loro vicina, che nel momento di pericolo si interrogano sulla loro scelta e sul rapporto col Padre, quello vero.

All'interno di queste due linee guida, ci soffermiamo su altri tre ritratti: è di una decina di anni fa ma ogni volta è un piacere riguardarlo: il 26 marzo tocca a **Mi Chiamo Sam** (J. Nelson, 2001), in cui uno strepitoso Sean Penn interpreta un padre ritardato mentale costretto a crescere la figlia da solo, con l'affidamen-

to legale della piccola per cui lottare.

Per due volte invece guardiamo all'Italia, con **La Nostra Vita** (D. Luchetti, 2010), il 2 aprile, in cui Elio Germano (recitazione perfetta) fa di tutto, affidandosi ad affari poco leciti, per crescere da solo due figli dopo la morte della moglie e cercare di restituire loro (ma anche a sé stesso) la serenità che ha perso, e poi il 9 aprile con **Come Dio Comanda** (G. Salvatores, 2008) in cui un figlio unico deve fare i conti con il padre alcolizzato e violento, dal quale non riesce a staccarsi perché trova in lui, nonostante tutto, vero affetto.

Cinque storie, insomma, per cinque personaggi sui quali vi invitiamo a riflettere, pensare e discutere assieme. L'appuntamento è dal 19 Marzo al 16 Aprile, alle ore 21 presso il Cinema Nuovo di Omate.

*Francesco Villa*

## La catechesi quaresimale dell'Arcivescovo

Come ormai consuetudine le catechesi verranno trasmesse il martedì da Telenova, Telenova 2 e da Radio Marconi alle ore 21, e in replica sul portale della Diocesi [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it). Ogni incontro inizierà con una preghiera guidata dai monaci del monastero SS. Trinità di Dumenza; il cardinale Tettamanzi proporrà poi la sua catechesi dialogando con un intervistatore.

- > martedì 15 marzo - Incontrare i poveri, incontrare Gesù - Maria Latella, giornalista Sky
- > martedì 22 marzo - La croce di Cristo: la nostra salvezza - Tiziana Ferrario, giornalista Tg1
- > martedì 29 marzo - La Chiesa: comunità alternativa di salvati - Fabio Zavattaro, giornalista Tg1
- > martedì 5 aprile - Conoscere e credere - Ilaria D'Amico, giornalista La7 e Sky
- > martedì 12 aprile - Prego, quindi sono - Paola Saluzzi, giornalista Tv2000 e Sky

## Noi per l'unità

*E adesso che si tratta di celebrare i 150 anni dell'unità d'Italia...*

È proprio difficile fare unità! Perfino Gesù, la sera prima di morire, ha pregato con insistenza il Padre perché i suoi discepoli stessero uniti: già prevedeva, conoscendoli, la loro divisione con le inevitabili conseguenze. E adesso che si tratta di celebrare i 150 anni dell'unità d'Italia, siamo alle solite: polemiche, discussioni, prese di posizione preconcepite... Evidentemente nel ricordare non c'è solo il fare una "memoria storica", ma c'è anche il tentativo di guardare avanti. Come i nostri padri ebbero il coraggio e la forza di fare di un agglomerato di piccoli stati una nazione, così dovremmo anche noi avere il coraggio e la forza di rilanciare l'unità faticosamente realizzata un secolo e mezzo fa, ricucendo quegli strappi che ancora esistono: nord-sud, ricchi-poveri, autoctoni-stranieri...

In un mondo globalizzato tornare a dividerci è la cosa più assurda, perché è andare contro la storia e, per noi credenti, è andare addirittura contro il progetto di Dio, che vuole fare del mondo un'unica famiglia. Che cosa ci unisce? La bandiera? Sarebbe un po' poco! La nazionale di calcio? E se poi perde, dove mettiamo il tricolore? La politica? Meglio non parlarne! Sono gli ideali che hanno la forza

di coagulare attorno a sé gli animi degli italiani: l'amore per la libertà, la passione per la democrazia, il gusto del bene comune, il rispetto per ogni essere che vive.

Come vivere l'unità? Non è certamente facile mettere insieme teste diverse...ma là dove c'è passione e umiltà, gusto della verità e schiettezza del confronto senz'altro si può creare un clima favorevole, e chi più di noi, discepoli di Cristo, ha nel proprio DNA questi valori? Certamente non si tratta di creare uno stato cristiano, ma, in forza dei nostri valori, metterci cuore, anima e intelligenza per favorire tutto ciò che unisce e combattere ciò che divide. Partecipare e collaborare per creare unità è un nostro preciso dovere: non si tratta di obbedire a questo o quel partito, ma di dare voce alla propria coscienza, alla propria identità partendo dal quotidiano. Che senso ha parlare di unità d'Italia se la famiglia è disgregata? Che senso ha dirci italiani quando c'è ancora nel nostro paese la diffidenza verso il diverso perché è di un'altra regione? Che senso ha parlare di unità d'Italia quando c'è ancora un divario economico tra me e il mio vicino, che fa fatica ad arrivare alle fine mese? Ha senso fare l'unità d'Italia se ciascuno, per quanto gli compete, è disposto a rimboccarsi le maniche e a crederci davvero che è possibile un futuro dove possiamo veramente essere fratelli d'Italia! Io sono per l'unità!

*don Mauro*

## Febbraio: due interessanti serate

• In "Non è bene che l'uomo sia solo", organizzata dall'equipe fidanzati della Comunità Pastorale sabato 12 ad Agrate, Suor Maria Gloria Riva ha commentato i brani della creazione in Genesi I e II attraverso i dipinti della Cappella Sistina di Michelangelo ed il Trittico delle Delizie di Hieronymus Bosch (Museo del Prado di Madrid). "In principio Dio creò il cielo e la terra", con queste parole suor Gloria ha introdotto la serata: una scelta dettata dal desiderio di ripensare al rapporto uomo-donna partendo dal fondamento, dall'origine. Genesi non spiega come Dio ha creato il mondo e l'uomo, ma narra di una relazione tra Dio e le creature, narra di un senso, di un destino, di un disegno buono che sempre è sostenuto dalla volontà di amore del Dio onnipotente. Un disegno buono che dice tutto il Bello e il Vero di cui, sempre di più, le nostre relazioni personali hanno bisogno.



• Venerdì 18, ad Omate, organizzata dalla commissione per la pastorale sociale della nostra comunità, la serata dal titolo "Il ruolo dei cattolici nell'Italia che cambia" nella quale don Walter Magnoni, assistente della Pastorale della vita sociale della Diocesi di Milano ha illustrato i punti fondamentali emersi nella "Settimana sociale dei cattolici italiani" dello scorso ottobre, anche attraverso l'ascolto di alcuni contributi filmati in occasione del convegno. Ha poi affrontato, attraverso una serie di spunti e domande, temi quali come la presenza cattolica può servire il bene comune della comunità; come sostenere gli adulti nell'ambito educativo perché rappresentino riferimenti concreti per i giovani; quali i risvolti, gli effetti, le conseguenze di un mondo del lavoro nel quale sono in forte cambiamento modelli di relazione, di occupazione, di flessibilità.

## info & contatti

### ORARI S. MESSE - AGRATE feriale

in parrocchia: ore 7.00 - 8.30 - 18.30  
(escluso il giovedì)

in San Pietro: i giovedì  
di marzo, ore 18.30

### prefestivo

in parrocchia: ore 18.30  
chiesa Morosina: ore 17.30

### festivo

in parrocchia:  
ore 8.00 - 9.30 - 11.00 - 18.00  
chiesa dell'Offellera: ore 9.00

### ORARI S. MESSE - OMA TE feriale ore 8.30

prefestivo ore 18.00

festivo ore 8.30 - 10.30

### ORARI S. MESSE - CAPONAGO feriale ore 8.30 - 18.30

prefestivo ore 18.00

festivo ore 8.00 - 10.30 - 18.00

### PARROCCHIA S. EUSEBIO

Piazza S.Eusebio

20864 Agrate Brianza (MB)

Parroco: don Mauro Radice

tel. e fax 039-650191

Vicari parrocchiali:

don Mario Casiraghi - tel. 039-6058710

don Stefano Guidi - tel. 039-650293

don Luigi Corti - tel. 349-6277703

Segreteria: tel. 039-6091151

### PARROCCHIA S. ZENONE

Piazza Trivulzio, 4

20864 Omate di Agrate (MB)

Vicari parrocchiali:

don Michele Longatti - tel. 039-6057625

P. Luciano Teklemariam - tel. 340-3223918

### PARROCCHIA S. GIULIANA

Via S. Giuliana, 32

20867 Caponago (MB)

Vicari parrocchiali:

don Luigi Vanin - tel. 02-95742113

don Luigi Didoni - tel. 02-9504835



info@cpasadibetania.it  
www.cpcasadibetania.it